

# Pensiero Eucaristico

« Essendo il pane un cibo che si consuma col mangiarsi e si conserva col tenerlo, perciò Gesù si volle lasciare in terra sotto le specie di pane, non solo per essere consumato coll'unirsi all'anima dei suoi amanti per mezzo della santa comunione, ma anche per essere conservato nella custodia e farsi a noi presente, e così ricordarci l'amore che ci porta ».

(S. Alfonso - Visita II)

IN CASO DI IRREPERIBILITÀ DEL DESTINATARIO, RIMANDARE AL MITTENTE

PP. REDENTORISTI  
VIA MERULANA, 31

R O M A  
3/35

DIREZIONE DELLA RIVISTA: BASILICA S. ALFONSO - PAGANI (Salerno)

Questo numero:

Giovani e la Società

Periodo scolastico  
con la lettura  
destinata dei ragazzi



Numero 9-10  
Settembre - Ottobre 1965

# S. ALFONSO

RIVISTA  
MENSILE  
DI  
APOSTOLATO

# S. ALFONSO

RIVISTA MENSILE DI APOSTOLATO

Anno XXXV - N. 9-10  
Settembre-Ottobre 1965

## ABBONAMENTI

Ordinario L. 500  
Sostenitore L. 1000  
Benefattore L. 1500

Direzione e Amministrazione: **BASILICA DI S. ALFONSO** - (Salerno) **PAGANI**  
Tel. 72-13-12 - C.C.P. 12/9162 int. a Rivista « S. Alfonso » - Sped. abb. post. Gr. IV

## SOMMARIO

### Ai Lettori: Importante

L. A. Medea

### Rosario Arma Potente

L. Martella

p. 73

### Nel periodo scolastico aumenta la lettura clandestina dei ragazzi

L. A. Medea

p. 74

### L'Enciclica «Misterium Fidei» e le Visite al SS. Sacramento

B. Casaburi

p. 78

### I Giovani e la Società

C. Manzi

p. 80

### Cronaca della Basilica

A. Iodice

p. 85

### Seguire l'ideale Missionario

A. Sorrentino

p. 86

### Orizzonte Missionario Calabro

A. Commodaro

p. 87

### Nella Pace di Cristo

### Direttore:

**P. BERNARDINO CASABURI**

### Redattore Capo:

**A. LUIGI MEDEA**

### Collaboratori:

**C. MANZI**

**LUIGI MARTELLA**

**A. IODICE**

**A. SORRENTINO**

Avvertiamo i lettori che nel numero di Luglio-Agosto nella rubrica «La posta» a pag. 69 per un errore tipografico invece di «Non è lecito l'uso del linguaggio velato» è stato scritto «E' lecito l'uso...». — Pertanto vi preghiamo vivamente di volerli scusare e di correggere. **GRAZIE!**

### LA REDAZIONE

Direttore Responsabile: P. Bernardino M. Casaburi C. SS. R.

Se ne permette la stampa: P. Vincenzo Carloti Sup. Prov.

Imprimatur: ex Curia Nuc. Pagan. mense sept. 1965

Autorizzata la stampa con decreto n. 29 del 12 luglio 1949

Tipografia Francesco Sicignano - Pompei - Telef. 83.11.05

# SEGNALIAMO

## Cooperatori

Francesca Caliano 1000 — Mons. Alfonso Farina 1000 — Suore Alcantarine (Napoli) 500 — Zelatrice Grisolia Maria 1800 — Di Maro Raffaele 400 — Concettina Caronia Ved. Ippolito 500 — Lanzaro Lina 1000 — Capece Giuseppe e Vincenza 600 — Granata Vincenzo 500 — Baldanza Anna 500 — Antonietta Di Bari Bruno 500 — Superiora Suore della Carità 1000 — Sac. Luigi Samà 1000 — Patriccioli Cleofe 1000 — Bartiromo Alfredo 1000 — Teresa Santoro 1000 — Marrazzo Lucia e Angelina 1000 — Gaudio Mafalda 500 — Festa Immacolata 500 — D'Amico, Filomena 500 — Schena Filomena 500 — Giancola Carmela 500 — Tommasino Giuditta 500 — Longobardi Alfonso 500 — Buccieri Napoli Jolanda 500 — Gaudio Pasquale 500 — Esposito Antonietta 500 — Ferrucci Vittoria 500 — Donatelli Bianchina 500 — Napoli Italia 500 — Di Salvio Luisa 500 — D'Acunto Filomena 500 — Villari Cristina 500 — Berardi Iginio 500 — Passante Maria 300 — Tempone Rosa 300 — Tammaro Rosa 300 — Jovene Rosalia di Giovanni 300 — Portomia Stella 300 — Sola Maria 300 — Ludovici Concetta 300 — Parroco Emilio Lambiase 300 — Rosa Rosmarino 300 — Ferrucci Angela 300 — Evelina Scarpa 300 — Chiarella Franca 100 — Tripaldi Cosimo 100 — Cantalupo Filomena 100 — Valentina Lalla 100 — Carbone Ansaldo e Maria 200 — Apuzzo Gennaro 200 — Cannavale Giuseppe 200 — Bizzarro Anna 200 — Arzano Maria 200 — Cecere Giuseppe 200 — Izzo Maria Grazia 200 — Schiattarella Maria 200 — Coppola Antonietta 200 — D'Agostino Giuseppe 200 — Barone Vincenzino 200 — Grappola Laura 200 — Carolina Angela 200 — Magliano Nicola 200 — Campanile Flora 200 —

Tortora Antonietta 200 — De Vita Michele 200 — Fiocca Francesco 200 — Tortora Angelina 200 — Lisa Maria 200 Alfonso Zambrano 2000 — Sabatini Paolina 500 — Enrica Venditti 600.

**CERVINARA:** Mancini Lucio 12.000 per adozione piccolo Missionario.

**PAGANI:** Avv. Ignazio Tortora 12.000 per adozione piccolo Missionario.

Giuliano Carmine 100 — Santoriello Mattea 200 — Perrone Norina 200 — Ciro Di Stasio 200 — Palumbo Immacolata 200 — Teodomo Anna 200 — Brancato Filomena 200 — Albano Maria Rosa 200 — Verde Anna 200 — Ciro Di Stasio 200 — Maria Perillo 250 — Maria Consolata Mafri 250 — Casaburi Elisabetta 300 — Del Duca Carmela 300 — Montella Lucia 300 — Di Mari Raffaele 400 — Defunta Marianna Ved. Proto 500 — Defunto Avv. Saverio Proto 500 — Sorella Carrera 500 — Cav. Uff. Alfredo De Pascale 500 — Ramola Vincenza 500 — Criscuolo Luisa 500 — De Palma Assunta 500 — Cardello Maria 500 — Tedesco Antonio 500 — Cerusio Elisabetta 600 — Errigo Antonietta 800 — Trotta - Cirillo Lucia 1000 — Brayda di Soletto Pietro 1000 — Mancinelli Giovanna 200 — Montella Giovanni 600 — Elide e Donato Muccioli 500 — Maiorano Grazia 500 — La Mura Michele 500 — Raimo Filomena 500 — Immacolata Matunò 200 — Di Brino Michelina 100.

P. Masone Ermelindo 10.000 per le vocazioni.

**CASAPULLA:** Di Lieto Maria 14.500 per le vocazioni.

# Importante!

Cari lettori, che da tanti anni seguite la nostra rivista, avete notato il progresso che si sta facendo in quest'anno? Stiamo cercando di dare alla rivista il suo vero carattere: quello pastorale. Con questo non intendiamo darle un volto nuovo, ma cerchiamo solo di attuare ciò che S. Alfonso ha fatto durante la sua lunga vita. E' stato quindi il nome stesso con cui è intitolata la rivista che ci ha richiamati alla genuina fonte.

L'azione di S. Alfonso infatti sia da Missionario che da Vescovo è stata sempre permeata da un fine pastorale. Gli argomenti più difficili li sapeva rendere con la sua parola profonda ma semplice comprensibili persino alla povera gente.

Questa sua azione pastorale è stata vasta. Per cui non andremo al di là del nostro intento se tratteremo vari argomenti. Però essendo S. Alfonso il dottore per eccellenza della morale cercheremo di far trattare soprattutto questo argomento da Padri competenti.

La sua azione pastorale è ancora attuale. Dei suoi libri continuano ad uscire numerose le edizioni. «Le visite al SS. Sacramento» specialmente dopo la pubblicazione dell'Enciclica di Paolo VI «Misterium Fidei», rivelano anche in questo nostro secolo di progresso la loro grande importanza.

Lo stesso si può dire per l'aureo libro: «Le Glorie di Maria».

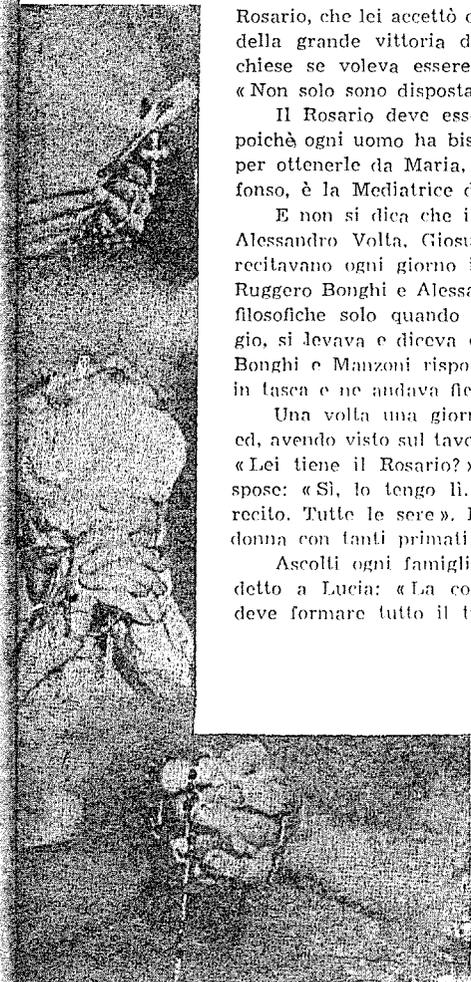
Noi faremo tutto il possibile per rendere nota a Voi lettori, soprattutto attraverso l'apostolato dei Redentoristi figli spirituali del Santo, questa attualità.

Per attuare questo intento abbiamo bisogno prima dell'aiuto spirituale, che S. Alfonso certamente non ci farà mancare, e poi dall'aiuto materiale. Ci affidiamo alla vostra generosità.

DIFFONDETE LA RIVISTA ALFONSIANA E SIATE PIU' PUNTUALI A RINNOVARE L'ABBONAMENTO

LUIGI MEDEA - REDATTORE

ROSARIO



«E' la preghiera che converte i comunisti. Non è che lo creda: lo so. Dopo la mia conversione ho saputo che avevano pregato per me. Il destino della Russia è nelle vostre mani» Hamish Fraser, dopo la sua conversione, così diceva della preghiera. La preghiera infatti è l'arma potente d'avvicinamento tra noi e Dio e, senza dubbio, il Rosario è una delle preghiere più efficaci. L'ha confermato Maria stessa a Fatima quando, ogni volta che Lucia Le chiedeva grazie per malati, poveri, sventurati, che a lei si raccomandavano, rispondeva ordinando per tutti la recita quotidiana e devota del Rosario. Ma non solo a Fatima Maria ha dimostrato la potenza del Rosario. Del Rosario infatti S. Domenico Guzman si servì per combattere e convincere gli eretici; dal Rosario è firmata la vittoria cristiana sui Turchi; e, per finire, il Rosario ha determinato la conversione al cattolicesimo di Armida Kunsela, «miss universo 1952».

Dal fratello di «miss Filippine», Virgilio, al momento della proclamazione aveva avuto in dono una corona di fiori e... una corona del Rosario, che lei accettò con piacere. Quella corona del Rosario fu l'inizio della grande vittoria di Maria su di lei: sicché quando Virgilio le chiese se voleva essere sua sposa, Armida Kunsela poté rispondere: «Non solo sono disposta a sposare te, ma anche la tua religione».

Il Rosario deve essere la preghiera quotidiana di tutti i cristiani poiché ogni uomo ha bisogno di grazie e il Rosario è il mezzo migliore per ottenerle da Maria, la quale come insegnano S. Bernardo e S. Alfonso, è la Mediatrix di grazie presso Dio.

E non si dica che il Rosario è la preghiera degli ignoranti; anche Alessandro Volta, Giosuè Borsi, Radetzky... il filosofo Augusto Conti recitavano ogni giorno il S. Rosario. Si racconta di Antonio Rosmini, Ruggero Bonghi e Alessandro Manzoni che finivano le loro disquisizioni filosofiche solo quando Antonio Rosmini, dato uno sguardo all'orologio, si levava e diceva «E' tempo di dire il Rosario» Lui cominciava: Bonghi e Manzoni rispondevano. Windthorst aveva sempre due corone in tasca e ne audava fiero anche davanti al cancelliere Bismark.

Una volta una giornalista si trovò in casa di Jacqueline Kennedy ed, avendo visto sul tavolino la corona del Rosario, stupita, le domandò: «Lei tiene il Rosario?» Al che la signora Kennedy con ferezza rispose: «Sì, lo tengo lì. Ma soprattutto, amica mia, il Rosario io lo recito. Tutte le sere». Eppure era la «prima signora» d'America, la donna con tanti primati di eleganza.

Ascolti ogni famiglia l'invito della Madonna che ci dice, come ha detto a Lucia: «La corona, quantunque brutta e di nessun valore, deve formare tutto il tuo tesoro».

Luigi M. Martella

ARMA  
POTENTE

Un appello  
ai genitori

# Nel periodo scolastico aumenta la lettura clandestina dei ragazzi

di Alfiero Luigi Medea

La riapertura delle scuole porta alla nostra considerazione un delicato problema: la lettura dei ragazzi. Problema questo che si inquadra nella loro formazione e ne costituisce un elemento determinante. Infatti il carattere buono o cattivo del giovane è poi del padre di famiglia di domani dipende nella maggioranza dei casi dal modo con cui viene impostato e risolto al ragazzo di oggi questo problema. Voglio precisare che non parlo qui della lettura amena adatta alla mentalità infantile, quantunque sia grave compito dei genitori il saper scegliere quella attinente alle diverse età dei figli. Nè tantomeno parlo della lettura dei libri scolastici. Resta ufficio di ogni insegnante l'inculcarla ai propri discepoli. Intendo piuttosto fermare l'attenzione sulla cosiddetta « lettura clandestina » che conduce alla rovina tanti ragazzi.

Su tale argomento ci è giunta da Castellammare la lettera di una mamma, che desidera essere firmata A. M.: « Reverendo Padre, ho tre figli rispettivamente di 8, 10, 12 anni.

L'altro giorno trovai il più grande di essi, Antonio, sdraiato sul suo lettino mentre era intento a leggere un rotocalco. Mi è difficile tradurLe in iscritto ciò che provai in quei momenti: divenni di fuoco. Ma riuscii subito a contenermi e, toltogli il rotocalco dalle mani, gli feci capire con calma che non bisognava

leggere riviste del genere. Quando gli imposi di dirmi come si era procurato quel rotocalco, mi rispose che l'aveva avuto a scuola da un compagno. Le dico la verità, sono restata profondamente scossa da questo fatto.

Durante le vacanze di ogni anno ho con premura sorvegliato i miei bambini affinché non andassero con cattivi compagni e ho sempre scelto letture utili e adatte ad essi. Il periodo scolastico mi dava un po' di tranquillità in quanto li sapevo al sicuro. Ora invece mi son dovuta ricredere e nelle ore in cui i bambini sono a scuola, resto preoccupatissima. Non Le sembra, Padre, che la colpa sia tutta degli insegnanti i quali dovrebbero vigilare con più accuratezza? ».

Gentile signora, è stata la sua lettera che mi ha spinto a scrivere un articolo su un problema così attuale, per mettere in guardia tante altre mamme. Ancor oggi moltissimi genitori sono convinti che i propri figli non amano la lettura e che, se qualcuno di essi legge, lo fa solo durante le vacanze, quando cioè ha più tempo libero a disposizione. Invece da numerose inchieste è risultato che i ragazzi non solo leggono ma leggono anche molto e per di più senza scegliere ciò che è buono da ciò che è nocivo. « Leggono i ragazzi dai dieci ai quattordici anni, ma leggono anche i fanciulli istintivamente portati a cogliere dalle

figure e dalle parole i segreti degli adulti e gli atteggiamenti di vita per farli propri » (cfr. Orientamento Novembre 1964). D'altra parte esperienze vive stanno dimostrando che la lettura clandestina aumenta durante il periodo scolastico. Lei, signora, vorrebbe darne la colpa tutta agli insegnanti. Mi perdoni ma Le debbo confessare di non essere del suo stesso parere. Ho avuto personalmente colloqui con diversi maestri e professori, per cui non temo di affermare che essi lavorano con sacrificio e qualche volta col rischio della propria pelle per educare sia scientificamente che moralmente i discepoli. E le potrei citare vari fatti. Mi limiterò per brevità ad uno.

Il vice-parroco e professore di religione d'una cittadina del Salento mi ha raccontato: « Stavo svolgendo, come al solito, la mia lezione di religione alla prima media mista, quando mi accorsi che Antonio C. faceva dei segni maligni ad una delle ragazze. Gli dissi di stare attento alla lezione, ma, visto che non ubbidiva, mi avvicinai a lui per intimidirlo. E con mia grande sorpresa vidi sul suo banco un rotocalco. Glielo sequestrai e lui lo mandai dal preside... Forse non mi crederà a quanto sto per dirLe ma è vero. Egli mi aspettò all'uscita della scuola con dei sassi in mano. Me la cavai per miracolo! Dovetti solo rimetterci i vetri della macchina!... ».



.... ma leggono anche i fanciulli istintivamente portati a cogliere dalle figure e dalle parole i segreti degli adulti e gli atteggiamenti di vita per farli propri.



Non intendo però fare una regola generale di quanto dissi sopra, perchè vi sono anche degli insegnanti che si disinteressano della formazione morale dei discepoli. Ma non per questo se ne deve attribuire *tutta* la colpa ad essi. Direi piuttosto che il loro atteggiamento è una delle tre cause che, a mio modesto parere, determinano l'aumento così preoccupante della lettura clandestina.

La seconda causa sarebbe la degenerazione dell'ambiente di sovranità, che in questo nostro ventesimo secolo si va formando intorno al ragazzo.

Infatti, mai come oggi, il ragazzo ha occupato un posto così importante nelle preoccupazioni degli adulti. Per i ragazzi delinquenti sorgono case di rieducazione; per quelli malati si istituiscono centri di riabilitazione, ove vengono messe a loro disposizione tutte le cure possibili. Lo Stato costruisce ampie scuole, asili, giardini d'infanzia, affinché tutti abbiano assistenza ed istruzione adeguata. Per incrementare la loro cultura famosi autori scrivono libri, che i tipografi pubblicano poi in forma elegantissima ed attraente.

I giuochi più impensati vengono costruiti da abili artigiani per dar loro

la possibilità di divertirsi con più gusto. Valenti medici con assidui studi sono riusciti ad eliminare quasi completamente la mortalità infantile. Neppure la moda è rimasta assente a questa gara comune. E' naturale poi che un padre e una madre di famiglia, vedendo che per i propri figli gli estranei si industriano tanto, siano spinti ad aumentare le premure per essi. Dico subito che tutti questi aiuti non soltanto sono utili, ma anche necessari al ragazzo d'oggi in quanto servono a farlo diventare saggio, buono ed utile un domani agli altri, bisogna però che si diano nell'ambito di una equa formazione. Purtroppo si constata con rammarico che buona parte dei genitori eccede. Danno ai propri bambini più di quello che dovrebbero dare, lasciano fare ad essi mentre li dovrebbero continuamente vigilare, mettono nelle loro mani denaro, per invogliarli a studiare, e non si preoccupano poi di indagare se essi in effetti comprano caramelle o gelati. Ne ho avuto io stesso una prova convincente.

Ero già da un'ora in sala d'aspetto, quando vidi entrare un ragazzo con delle riviste in mano e con i libri di scuola sotto il braccio. Dopo aver guar-

dato attorno, egli si diresse verso un sedile vuoto, si accomodò e cominciò a leggere. Incuriosito, mi avvicinai a lui.

— Devi andare a qualche parte?

— No! Ieri il maestro mi ha punito e stamattina non son voluto andare a scuola.

— Che classe fai?

— La terza e questo è il secondo anno che la ripeto.

— Le hai comprate tu queste riviste?

— «Luna Park» e «Intimità» l'ho prese per la mamma. Ella legge molto e tutte le riviste le fa comprare a me. Io, prima di portargliele, me le leggo. Il «Grand Hotel» invece l'ho comprato per me con i soldi che mi ha dato per le caramelle.

— Ma lo sai che non sono riviste per te. Tante cose non le puoi capire.

— Chiacchiere! A me piacciono i fotoromanzi e questo che sto leggendo narra la vicenda di due fidanzati che sono costretti a lasciarsi per...

A questo punto udii la voce dell'altoparlante che avvisava essere in partenza il treno per Lecce. A malincuore troncai un colloquio che si profilava interessantissimo. Se desidera qualche altra testimonianza, La prego, gentile signora, di leggere la rivista dell'U. D. A. C. I.: «Orientamento» (novembre 1964), in cui è riportato l'incontro della delegata centrale di A. C. con un ragazzo di circa dieci anni «intento a leggere e a fumare con l'abitudine di un adulto».

La terza causa è il pericolo più frequente in cui si trovano i ragazzi durante il periodo scolastico di incontrare cattivi compagni. Questi sono abituati a sfogliare con facilità giornali e rotocalchi di ogni genere e non fa meraviglia se spesso li offrono agli altri compagni affinché anch'essi leggano quel romanzo o quella novella attraente. Penso, signora, che sia inutile citare esempi. Ne ha vissuta un'esperienza recente lei stessa.

Ed ora una parola di conclusione. Sugerirci due mezzi per risolvere il problema: uno negativo e l'altro positivo. Il negativo consiste in un'assidua vigilanza sia da parte dei genitori che degli insegnanti per impedire che i ragazzi abusino della fiducia che vien loro concessa (nel dare questa fiducia, ripeto non si ecceda, ma si somministri col contagocce) e che pratichino cattivi compagni.

Il positivo consta a sua volta di due atteggiamenti. Bisogna innanzitutto far comprendere con buone maniere al ragazzo, quando lo si trova leggendo riviste, il male che arreca a sé stesso. In secondo luogo lo si deve indirizzare (e questo è compito dei genitori, degli insegnanti e delle delegate di A. C.) a letture amene adatte alla sua età e, specialmente, a letture che gli portino un messaggio di bontà cristiana.

ALFIERO LUIGI MEDEA

SU QUESTO DELICATO PROBLEMA PUBBLICHEREMO NEI PROSSIMI NUMERI L'INCHIESTA CHE STIAMO CONDUCENDO TRA I NUMEROSI MAESTRI ED INSEGNANTI DI TUTTA ITALIA.

# L'enciclica "Misterium Fidei", e le Visite al SS. Sacramento

di P. Bernardino Casaburi

Nel silenzio di Ciorani sono riandato con la mente a S. Alfonso M. dei Liguori, vedendolo genuflesso davanti all'altare del Santissimo Sacramento pregando e componendo le « VISITE ».

Non si può negare che Egli sia stato l'assertore della presenza reale di Gesù nella divina Eucaristia.

Tralasciando quanto Egli abbia potuto scrivere ed affermare nella « Storia delle eresie », mi riferisco solo all'intramontabile libretto delle « Visite ».

« La santa fede insegna, e noi siamo obbligati a crederlo, che nell'Ostia consacrata vi sta realmente Gesù Cristo sotto le specie di pane.

Ma bisogna che intendiamo insieme ch'egli sta ivi sui nostri altari come in trono d'amore e di misericordia per dispensare grazie e per dimostrare l'amore che ci porta, col voler dimorare di giorno e di notte così nascosto fra noi.

... A questo fine la S. Chiesa ha voluto istituire la festa del SS. Sacramento... e con tanta solennità di processioni e di esposizioni del Venerabile... acciocché gli uomini coi loro ossequi, ringraziamenti ed affetti siano grati a riconoscere ed onorare quest'amorosa presenza e dimora di Gesù Cristo nel Sacramento dell'altare ».

S. Alfonso ricorda l'apparizione di Gesù a S. Margherita M. Alacoque mentre « si tratteneva dinanzi al SS. Sacramento » e le mostra il suo Cuore « che ha tanto amato gli uomini... ma per riconoscenza io non ricevo che ingrattitudini... in questo Sacramento d'amore « e chiedeva » una festa particolare per onorare il suo adorabile Cuore ».

Se in altre opere S. Alfonso ha esposto la dottrina della Chiesa, nelle Visite sono fissati inconfondibilmente i lineamenti della sua esuberante sensibilità eucaristica.

Ai tempi di Alfonso l'indifferenza umana e l'esiziale errore giansenista avevano scavato un vuoto intorno all'altare Eucaristico ed Alfonso coi suoi scritti eucaristici creò una atmosfera calda e restaurò il culto verso l'Eucaristia.

Le VISITE, nate come riflessioni ed affetti da servire per la visita quotidiana al SS. Sacramento dei giovani della Congregazione crearono un nuovo orientamento e accesero nel cuore dei fedeli un ardore di pietà eucaristica e pianarono le vie ai moderni movimenti dei Congressi Eucaristici.

Sono duecentoventi anni (1745-1965) dacché le « VISITE » di S. Alfonso alimentano il fuoco della devozione, del culto verso il Santissimo Sacramento.

Dal complesso delle riflessioni alfonsiane la dottrina sul Sacrificio e sulla presenza reale di Gesù in mezzo a noi appare di fulgida

luce nei principi della tradizione cattolica, confermati ultimamente dai Padri del Concilio Vaticano II e richiamati e asseriti dalla Enciclica « Misterium fidei » di Paolo VI.

L'intervento dottrinale del Papa è motivato dalla presenza di « semi già sparsi di false opinioni » che potrebbero frustare o inaridire « la speranza, suscitata dal Concilio di una nuova luce di pietà eucaristica, che investe tutta la Chiesa ».

Paolo VI, già precedentemente, aveva accennato denunciando alcune « aberrazioni » nei discorsi pronunziati ad Orvieto e a Pisa.

Questi semi di false opinioni e aberrazioni oltre al sapore di razionalismo, hanno la triste ventura di rinfocolare gli errori del Protestantismo e del Giansenismo già combattuti strenuamente da S. Alfonso.

Questi ci parla della presenza « reale » per antonomasia, perché è anche corporale e « sostanziale e in forza di essa Cristo, Uomo-Dio, tutto intero si fa presente ». Quindi riprova e bolla coloro che spiegherebbero questa presenza di Gesù con una presenza « di natura pneumatica (mistica) » oppure riducendola ai limiti di un simbolismo ».

Il Pontefice, volendo salvare i tesori del passato pur rinnovandoli in servizio delle esigenze del presente categoricamente afferma che non bisogna fraintendere « questo modo di presenza, che supera le leggi della natura e costituisce nel suo genere il più grande dei miracoli, — perciò — è necessario ascoltare docilmente la voce della Chiesa docente e orante ».

Quindi denuncia la falsa « opinione secondo la quale nelle Ostie consacrate e rimaste dopo la celebrazione del sacrificio della Messa, Nostro Signore Gesù Cristo non sarebbe più presente ».

Afferma la dottrina cattolica ed è vero come è verità di fede — il contrario. Perciò egli scrive « la Chiesa cattolica professa il culto latreutico di adorazione, che compete solo a Dio, non solo durante la Messa, ma anche fuori della sua celebrazione, conservando con la massima diligenza le Ostie consacrate, presentandole alla solenne venerazione dei fedeli cristiani, portandole in processione con gaudio della folla cristiana ».

Il Papa, con intuito di pastorale pietà, portando alla pratica della vita la dottrina della Chiesa sull'Eucaristia, prosegue: « Ogni giorno, come è desiderabile, i fedeli in gran

numero partecipino attivamente al sacrificio della Messa, nutrendosi con cuore puro e santo della sacra Comunione, e rendano grazie a Cristo Signore per sì gran dono ».

Il Pontefice scende alla pratica di tale dottrina.

« Durante il giorno i fedeli non omettano di fare la visita al SS. Sacramento, che deve essere custodito in luogo distintissimo, col massimo onore, nelle chiese secondo le leggi liturgiche, perché la visita è prova di gratitudine, segno di amore e debito di riconoscenza a Gesù Cristo là presente ».

S. Alfonso con le « VISITE » da oltre due secoli sta proclamando la presenza reale di Gesù in mezzo a noi.

Oggi con l'Enciclica « Misterium fidei » e con l'esortazione alla Visita al SS. Sacramento da parte del Capo della Chiesa, questo libriccino alfonsiano, che ha avuto tanta fortuna presso i dotti ed i semplici cristiani, acquista un nuovo valore ed una grande importanza nella vita della pietà eucaristica.

E non ci è a disparte, in seguito al monito pontificio, di ricordare ai sacerdoti, ai religiosi, ai fedeli tutti il libretto delle « VISITE », perché conservano tuttora una freschezza come se fossero state stampate oggi, sono di attualità, perché riflettono i sentimenti di tutte le anime cristiane e perché il Concilio Vaticano II con la restaurazione o meglio con il rinnovamento della liturgia non intende annullare le pietose e devozioni e specialmente quelle che si riferiscono al mistero eucaristico, considerato sempre come la sorgente della vita cristiana perché sono sempre attenti ad accendere nuovi ardori di pietà eucaristica nell'animo onde siano mosse fortemente e col vero amore « sociale col quale si antepone il bene privato al bene comune ».

Il richiamo del Papa alla continuità della tradizionale dottrina nel culto eucaristico nella vita della Chiesa appare in tutto il documento pontificio, ma anche nel desiderio pratico della Esposizione del SS. Sacramento nella Cappella Paolina durante i lavori del Concilio.

E' una prova che lo Spirito Santo assiste sempre la sua Chiesa ».

Anche nel suo aggiornamento « ha valore di rinnovamento ».

P. Bernardino Casaburi



**TORRE ANNUNZIATA:** Sergio Picariello riconoscente davanti alla tomba di S. Alfonso scioglie l'inno della riconoscenza per averlo salvato da caduta mortale. Offre L. 2000.

# I GIOVANI E LA SOCIETÀ'

di Carmine Manzi

Voi sapete, o giovani, che non c'è posto nella vita per chi rinnega i principi che sono a base del consorzio umano, nè tenterete mai di sottrarvi ai compiti che vi attendono, perchè il vostro compito è missione che ha qualcosa di sacro in sé, promana da Dio Creatore ed investe tutta l'opera della creazione.

La società, della quale ognuno di noi è parte, è fatta di armonia, di entusiasmo, di consapevolezza; nella società tutto confluisce ad un unico fine, che è bene ed amore, luce dell'Infinito.

Ma anche nell'Universo non scorgiamo il principio della stessa legge che regge tra gli umani? Un dovere accomuna gli astri nelle costellazioni, i fiori nel prato, le acque nei fiumi che scorrono a valle: il dovere di contribuire ognuno con la propria voce all'armonia universale.

È il dovere che diffonde in noi quasi uno stato di grazia, che corazza contro le stesse difficoltà della vita; è allo espletamento del proprio dovere che è connessa la sorte del nostro avvenire, del nostro divenire di Nazione. E non diciamo dei Moralisti e dei Padri della Chiesa per cui tutto il bene e tutte le virtù fioriscono dalla coscienza del dovere compiuto: anche la probità, la rettitudine, la onestà, la nobiltà, l'onore, l'orgoglio.

Ma, anche quando dovesse costarvi sforzi e rinunce, nessun sacrificio vi risparmi al dovere da compiere. E vi spinga nella vita quest'ansia, perchè voi siete gli apportatori della luce nel mondo ed è da voi, o giovani, che la Patria attende per il suo domani. Tutti attendono da voi, perchè voi avete la forza di costruire o di distruggere, ma se le vostre energie saranno tese al bene, avete voi la possibilità di costruire per l'avvenire un patrimonio di amore e di affetti da lasciare in retaggio duraturo.

Che ognuno senta la necessità di dover credere ed amare, perchè la vita, oltre che nelle conquiste della scienza e del sapere, si esplica anche in opere di carità e di amore, seminando il bene a piene mani e seguendo lo spirito del Vangelo, chè soltanto ove il bene trionfi degli odi e dei rancori, in espansione dei palpiti più segreti del cuore, la nostra società, la nostra civiltà saranno salve.

Nella vostra vita, o giovani, la felicità più grande sia sempre quella che proviene dal dovere compiuto, e ricordate che non è vera felicità ove non sia legata ai principi della bontà umana e della pietà cristiana, ove non sia voce della nostra coscienza e grido dell'amore universale, perchè felicità vuol dire Dio



CONTRIBUIRE ALL'ARMONIA SOCIALE

in noi, Dio nella Famiglia, nella Società, nella Patria.

LA VITA è dovere. Ma, guardiamoci intorno: la vita è bellezza e amore.

La bellezza noi la vediamo, sia che palpiti nello scenario meraviglioso della Natura che ci circonda, sia che affiori dal linguaggio d'amore per cui tutte le cose create si uniscono in una unica preghiera al Padre e Creatore.

Ma la bellezza non è che lo specchio dell'anima umana, un mezzo di elevazione spirituale, che apre la mente al colloquio dei cieli, che dissemina il nostro cammino di luce e di bene, che dà a noi il significato stesso della potenza di Dio.

Afferma il Tommaseo che la bellezza è un viaggio celeste che nasconde nel suo candore tutti i colori del bene. La bellezza, ove non sia solo ornamento esteriore ma luce riflessa dell'anima, la bellezza che non può essere considerata ove sia disgiunta dalla bontà ove non sia espressione di dolci sentimenti e

d'amore, ha una sua importanza che si ripercuote innegabilmente nella vita se fin dai primi anni, dice il Guerrazzi, le avremo alzato un altare nell'animo, per sacrificarle i più dolci dei nostri pensieri: pensieri che, levandoci da questa creta mortale, ci avvicinano a Dio, Creatore di tutta la bellezza.

Dinanzi allo spettacolo eterno della Natura in fiore, quando primavera ride-sta dall'abbandono le cose, quando i cieli sereni si riflettono con l'azzurro di sole negli occhi dei nostri bambini, l'animo canta ed esulta, il nostro cuore si infiamma e si ravvivano i nostri propositi di feconde opere d'amore.

Cos'è la bellezza se non quel palpito di vita per cui trema il nostro animo di commozione, per cui ci si sente rinfanciati dalle asprezze del giorno, per cui il cuore trova conforto, nelle ansie e nell'abbandono, come in un canto soave che dai cieli inonda la terra?

EBBENE, non vale tanto nella vita la profondità della dottrina, quanto la

In realtà, se tutti ricordassero il punto di partenza e i figli non fingessero di ignorare quello dei genitori, molti squilibri sociali e morali scomparirebbero.

Se certi divi della canzone ricordassero chi erano e che cosa erano in tempi non lontani, oggi le loro pose di uomini e donne fatali si attenuerebbero.

(Carlo Trabucco)



bontà dell'animo, quella luce che rifugge di per sé, come riflesso della interna bellezza. Sostiene il Foscolo, infatti, che essa sia una specie di armonia visibile che penetra soavissima nei cuori umani; però dice che se non è abbellita dalla luce della virtù, allora purtroppo non è che terrena, e non eccita ad azioni generose.

Bellezza, quindi, come luce dell'anima, come voce del cuore, come forza creatrice, come guida del cammino, come impulso di vita per l'avvenire. Il sole sfolgorante, l'azzurro radioso dei cieli e del mare, i campi biondi di messi, i colli rubicondi di viti, il canto degli uccelli, l'armonia delle stelle, i fiori del prato: il bello ci circonda dovunque, dappertutto il bello ci parla e ci rivolge un invito.

E noi? Non si perda il nostro occhio, ma cerchi l'Autore che tanta bellezza diffonde, che al poeta dona le ali per il volo nei cieli dell'Infinito, che al pittore offre la tavolozza dei più smaglianti colori, che all'artista dona l'ingegno superbo per lo slancio delle cupole e delle guglie, che echeggeranno la gloria di Dio.

Se le rondini sfrecciano nel cielo, se un bimbo apre il suo sguardo alla luce,

se dal seme si eleva il nuovo germoglio: fermiamoci in ascolto. E sentiremo come la nostra fede si ravvivi senza aver bisogno di parole che ne propugnino la necessità o la difendano, perchè dinanzi al linguaggio eloquente delle cose, Iddio è verità, Iddio è vita.

Contro le avversità, quindi, contro le amarezze che ne trapuntano la esistenza, si ha bisogno di uno scudo potente, si sente la necessità di una fede sicura. Ma, perchè la nostra fede sia sempre viva e non vacilli, fissiamo al cielo lo sguardo, ad una stella che brilla nel firmamento, volgiamolo intorno, ad un fiore che sboccia, a due occhi di bimbo pieni di sole, a due mani che unite invocano perdono.

Vedremo che la nostra vita alla luce di DIO si allarga in una strada luminosa da percorrere e su questa strada — che corre con tutti i suoi ideali verso l'avvenire — voi giovani siete gli araldi del Signore e gli alfiere dell'Italia nuova, perchè diffondete nel mondo la carità e l'amore, la saggezza e la fede, la religione e il diritto, il verbo di Cristo e il sapere di Roma.

CARMINE MANZI

La segreta forza delle nazioni più che nella scienza e nel progresso sta nella purezza dei costumi, più che nelle ricchezze e nella potenza, sta nell'onore e nel carattere dei propri figli.

Tòth Tihamer

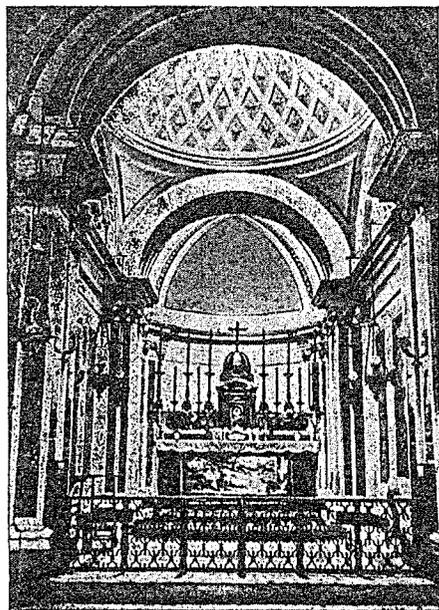


# CRONACA . . . . . DELLA BASILICA

## ★ FESTA DI S. ALFONSO

Le celebrazioni in onore del Santo Compatriota si sono svolte in un'atmosfera di solennità, che, spiritualmente, va prendendo nuova quota.

Il Novenario al mattino e alla sera è stato frequentato da numeroso popolo e lo ha caratterizzato un afflato di spiritualità tutta alfonsiana che vorremmo si estendesse maggiormente negli animi dei paganesi e di tutti i fedeli.



La predicazione della novena è stata seguita con interesse.

Il giorno 2 agosto le Messe si sono susseguite ininterrottamente dalle ore 5 sino alle ore 13.

Alle ore 8 Mons. Francesco Di Costanzo, Vicario Generale della Diocesi, ha celebrato la Messa Prelatizia della Prima Comunione. Ha rivolto un breve discorso alle molte bambine e bambini, ai quali poi in tre turni differenti ha amministrato il Sacramento della Cresima.

Alle ore 10 è stato celebrato il solenne Pontificale, officiato da S. E. Rev.ma Mons. Umberto Altomare, Vescovo di Muro Lucano, il quale al Vangelo ha parlato al popolo presentando il Santo in una visione nuova ed attuale definendolo il **Dottore dei tempi moderni**.

Il Venerabile Capitolo della Cattedrale ha prestato il servizio di assistenza, mentre gli Studenti Redentoristi hanno servito all'altare. Ha eseguito i canti della Messa la Schola Cantorum femminile della Basilica sotto la direzione del Maestro P. Sabino Rossignoli, che sedeva al grandioso organo pluri-fonico.

I fedeli hanno assiepato la Basilica e ci sono stati dei momenti in cui era impossibile entrare in Chiesa.

La festa esterna con l'illuminazione e le musiche, anche se non hanno avuto uno sfarzo ed un mordente di attrazione, ha dato un senso di giocondità ed ha fatto risaltare maggiormente il gaudio spirituale.

## ★ FESTA DI S. DOMENICO DI GUZMAN

Il 4 agosto nell'antica chiesetta di S. Domenico fu celebrata la festa liturgica del Santo. La solennità esterna con illuminazione, con musica dell'Orfanotrofio Umberto I di Salerno e con fuochi artificiali si svolse il 19 settembre.

★ Per la festa di S. Gerardo Maiella si predicherà in Basilica un corso di missioncine per categoria.

La festa esterna si celebrerà domenica 17 ottobre.

## ★ CIORANI

Dopo un corso di Esercizi spirituali predicati dal P. Bernardino Casaburi il 29 settembre, festa di S. Michele Arcangelo, il M. R. P. Provinciale ha ammesso alla Professione Religiosa i giovani Novizi:

Carletta Giuseppe - Proietto Antonio - Ferraioli Francesco - La Ruffa Francesco -

Giordano Michele - Bevilacqua Cataldo - ed il Fratello Coadiutore: Ergoli Matteo.

--- Sono stati ammessi al Noviziato con la Vestizione dell'abito redentorista gli Aspiranti: Santomassimo Saverio - Mesoella Pasquale - Panico Felice - Fiore Serafino - Manca Francesco.

## ★ APERTURA DELL'ANNO SCOLASTICO

L'anno scolastico è stato aperto con la solennità richiesta per i nostri chierici studenti di filosofia e teologia al Colle S. Alfonso - per i nostri Aspiranti nelle Scuole Missionarie di Lettere (NA), di Corato (BA), di Tropea (CZ).

## ★ PROFESSIONE PERPETUA RELIGIOSA

Si sono consacrati al Signore ed all'Istituto col voto e giuramento di Perseveranza i chierici: Saturno Paolo - Maiorano Sabatino - Alfano Giovanni ed il fratello Coadiutore: Patrizio (Falella Vincenzo).

Ch. Angelo Jodice C.S.S.R.

## 24 ottobre Giornata Missionaria Mondiale

VENGA IL TUO REGNO PER MEZZO DI MARIA

### CONSIDERIAMO

Cristiani:	930.155.000	Non Cristiani:	2.067.118.000
--- Cattolici:	572.000.000	--- Musulmani:	437.278.000
--- Ortodossi:	138.513.000	--- Confusioni:	333.000.000
--- Protestanti:	219.636.000	--- Buddisti:	340.844.000
		--- Primitivi:	676.007.000

PREGHIAMO -- DIAMO LA NOSTRA OFFERTA!

# SEGUIRE L'IDEALE MISSIONARIO

di Antonio Sorrentino

Squilli di campane, movimento in paese! Sono arrivati i Padri Missionari. Il popolo li attendeva con tanta ansia ed eccoli finalmente! Si inizia la sera stessa, si prosegue così per gli altri giorni; e la chiesa è zeppa di uomini, donne e fanciulli. Il predicatore si scaglia contro il peccato e scuote i cuori più induriti. Poi i Padri ripartono tra la commozione generale. Ma dalla mente di quel bimbo non parte la figura affascinante del Missionario. Egli l'ha visto lassù, sul carro pieno di fiori mentre inveiva contro la bestemmia, contro l'offesa di Dio e mentre faceva gridare al popolo: « Abbasso la bestemmia! Viva Gesù ».

Il bimbo ha sentito in sé qualcosa: il desiderio di essere come lui. L'ha confidato alla mamma, al parroco e ha seguito Gesù.

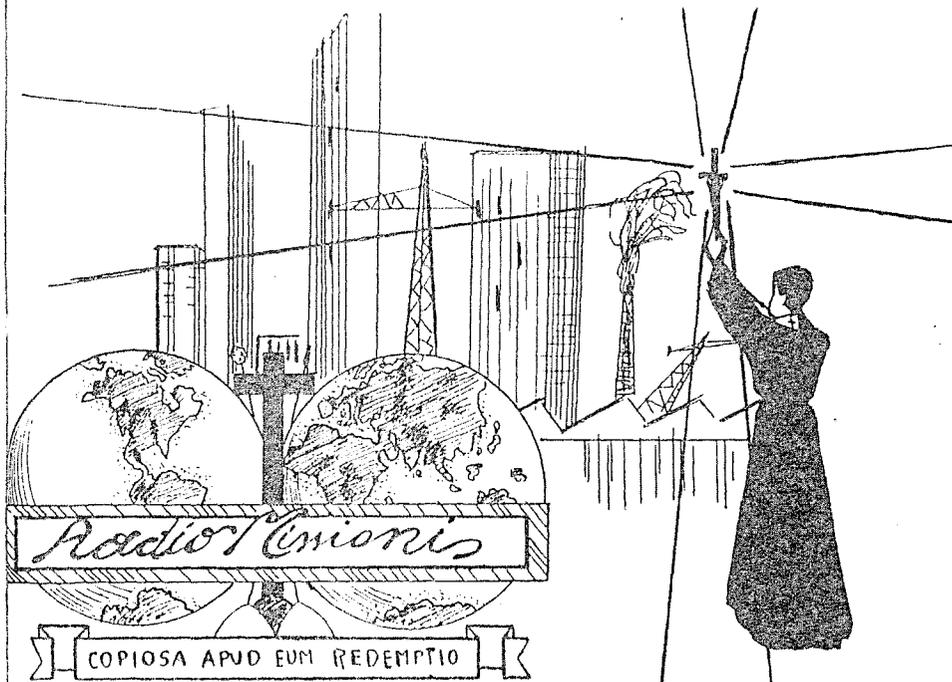
Caro fanciullo, che leggi queste po-

che righe, forse anche tu hai visto il Missionario al tuo paese, hai sentito la sua voce, sei rimasto incantato. E forse anche tu hai sentito allora il desiderio di farti come lui, Sacerdote Missionario ma hai avuto paura di qualcuno, di qualcosa...

Forse sai che la mamma non vuole lasciarti andare, forse servi ad aiutare il babbo in famiglia, forse... chissà cos'altro ti fa paura.

Ebbene, o fanciullo che sorridi alla vita, se hai ancora davanti a te questo sublime ideale, cerca di non smarrirlo, consigliati col tuo parroco, ma soprattutto prega assai. Segui Gesù che comanda di ubbidire prima alla sua voce e poi a quella degli uomini. « La messe è molta; gli operai sono pochi! ». Come sarà bello essere operaio di Gesù. SeguiLo! Sarai felice! Vieni!

Egli l'ha visto lassù,  
sul carro pieno di fiori  
mentre inveiva contro la bestemmia



## ORIZZONTE MISSIONARIO CALABRO

Gli Apostoli Redentoristi che accoglie la nostra Casa Missionaria di S. Andrea sul Jonio (CZ) partenti nell'anno (1964-65) per le varie terre della Calabria, raggiungono il numero complessivo di sei. Ad essi si aggiungono due fratelli coadiutori, provvidenziali per i Missionari nelle loro conquiste apostoliche.

Sympaticamente notata e commentata la presenza di due giovani Padri in questa campagna missionaria 1964-65, P. G. Parisi e P. A. Commodaro, che appena usciti dai loro studi di specializzazione pastorale, hanno sentito l'invito del Signore ed hanno messo le loro giovani energie a servizio delle Missioni Calabre, per guadagnare sempre più anime a Cristo, lavorando instancabilmente, con lo stesso zelo e spirito di sacrificio dei vecchi missionari, che formano la gloria di questa oasi missionaria in terra calabrese.

Davanti a loro è viva la presenza del Pa-

dre Comune e Grande Missionario S. Alfonso, che sorridente lancia il suo grido assetato di conquista: « Da mihi animas! ». Speriamo che questo grido sia ascoltato ancora da molti altri... perchè in queste terre c'è tanto da lavorare per l'avvento del Regno di Dio.

## CAMPAGNA MISSIONARIA 1964-65

Col mese di dicembre (1964) si parte per la più grande e la più santa delle conquiste... Tre di questa Casa missionaria danno il via alla campagna missionaria partecipando alla grande Missione di Gragnano (Na) e paesi limitrofi della diocesi di Castellammare di Stabia. Questi Apostoli sono i RR. PP. Jacovino Vincenzo, Santonicola Alfonso jun., Commodaro Antonio.

Al 9 gennaio, il nuovo anno 1965 alza il sipario per le missioni calabrese. La prima in ordine di tempo è stata quella di BOTRICELLO (CZ).



**BOTRICELLO** - dinamico paese (ab. 3700) in provincia di Catanzaro, è situato sulla superstrada statale 106 che collega Reggio Calabria e Taranto.

La sua economia verte prevalentemente sull'agricoltura, ma buona parte delle nuove leve è dedita anche ad un progressivo sviluppo commerciale. Gente buona, semplice, assetata della parola di Dio. La sera del 9 gennaio quattro Missionari Redentoristi entusiasticamente venivano ricevuti in questo paese e la mattina del 25 tra le lagrime i PP. Jacovino V., De Ciuceis P., Santonicola A. jun., Commodaro A., davano l'addio a queste anime riconquistate a Cristo.

I frutti sono stati ubertosi, anche se i figli delle tenebre hanno dichiarato, sotto ombra, lotta accanita ai messaggeri di Cristo.

**CARDINALE** - (ab. 3800) - E' un amenissimo, ma povero paese della provincia di Catanzaro, nascosto tra la catena del Tremarterra (1228 m.) a 562 m. di altezza.

Alle sue vicinanze si eleva il Santuario di S. Maria delle Grazie in Torre di Ruggero, meta di molti pellegrinaggi e gite turistiche soprattutto nel mese di maggio.

La sera del 30 gennaio, tra due ale folte di uomini, donne e bambini facevano il loro ingresso in questo paese i tre Missionari P. Jacovino V., P. P. De Ciuceis, P. A. Commodaro col fratello coadiutore Alfredo di Grazia.

Il terreno ben preparato dallo zelo del Rev.mo D. Colombo Agazio, ha fortemente contribuito alla riuscita della Missione. Anche l'instancabile lavoro delle RR. Suore, pastorelle di D. Alberione, ha influito al successo.

Riuscitissime le manifestazioni esterne, favorite dall'entusiasmo inatteso dell'elemento maschile che qualche volta ha marciato per le vie anche sotto la neve... Clima gelido, quindi, ma anime calde di entusiasmo, vibranti di tradizioni cristiane da far commuovere gli stessi Missionari.

**CUTRO** - (ab. 12.370) - « Ardire e sperare! » Con questo motto-programma del vero conquistatore di anime, il 20 febbraio si partiva alla volta di Cutro, difficilissima cittadina, in provincia di Catanzaro, situata a metà corso tra il capoluogo e la ridente Crotona, sulla statale 106.

Partecipavano sei Missionari di cui due

dell'altra Casa Missionaria della Calabria Tropea (CZ), il P. Gravagnuolo Alfonso e il P. D. Battigaglia, mentre altri quattro i PP. De Ciuceis, Santonicola, Commodaro e Parisi G., provenivano da questa Casa di S. Andrea sul Jonio.

Ambiente spiritualmente glaciale... Preparato nei limiti delle possibilità dagli eroici sacerdoti del luogo D. Michelino Campo grande e D. Peppino Battigaglia nonché dalla eroica collaborazione delle RR. Suore Francescane, ha dato quel modesto frutto previsto in partenza.

Entrando in questa località il piccolo e pacifico esercito di Cristo « o agire o perire! », aveva esclamato... E per tutti i quindici giorni di predicazione missionaria si è lavorato da tutti senza risparmiarsi dolori, sacrifici, durezza, e andando incontro spesso ad incomprensioni, indifferenzismo e burle, soprattutto da parte dell'elemento maschile.

Da notare l'accanito lavoro, spesso anche aperto, della sinistra che per tutta la durata della Missione non ha fatto che agire... fortemente agire.

Impressioni: in così poco tempo non si pretendeva di mutar volto a questa cittadina: Per Cutro è necessario un complessivo, intenso, individuale lavoro apostolico da parte del clero locale, che certo farà aprire gli occhi ai Pastori alla cui cura è affidato il gregge. E' un ambiente assai difficile. Da parte nostra abbiamo gettato il seme... ai posteri il frutto!

**DAVOLI MARINA** (ab. 1300) - Borgata microscopica nella provincia di Catanzaro, sparsa in buona parte nelle campagne con un piccolo nucleo attorno alla Chiesa sperduta anch'essa tra gli alberi.

Gente buona e cristianamente preparata ed assetata di sentire la Parola di Dio. Lavoro calmo e tranquillo; ci si è impegnati largamente soprattutto per raggiungere gli abitanti nelle loro case situate spesso a molti chilometri di distanza dalla Chiesa. Partecipavano a quest'ultima Missione del 1964-65 i RR. PP. Jacovino, De Ciuceis, Santonicola, col Fr. Alfredo.

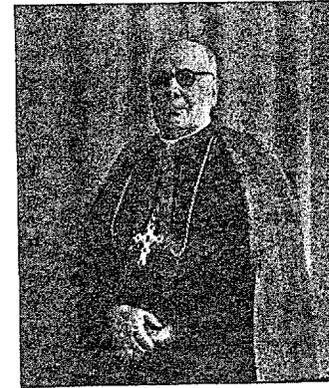
Sorrisi di gioia a missione compiuta per i frutti copiosi di questa predicazione.

Termina così la campagna missionaria del 1964-65, mentre si apre quella della predicazione pasquale che speriamo descrivervi in seguito.

Il Cronista



## NELLA PACE DI CRISTO



**PAGANI: Mons. Bartolomeo Mangino**  
(12-12-1883 — 26-5-1965)

Questa figura di padre e di pastore non potrà mai essere cancellata dalla memoria della sua città natale, in cui profuse le energie della sua attività di parroco, di teologo della cattedrale di Nocera, di assistente di A. C. e della F. U. C. I.

Elevato alla dignità episcopale prima della diocesi gerardina di Muro Lucano e poi in quella di Caserta si è mostrato sempre il buon Pastore ed ha rinnovato la diocesi nella vita cristiana e nella costruzione dell'episcopio e del seminario.

Nell'ultima infermità ha fatto risplendere mirabilmente la sua pietà, la sua rettitudine e il suo attaccamento a S. Alfonso che lo ebbe come l'esempio da imitare e da seguire.



**PAGANI: A distanza di brevissimo tempo una sua nipote Mangino Raffaella (3-6-1917 30-6-1965) maritata Ferraioli, dopo dolorosa malattia tramutava la terra per il cielo.**

**PAGANI: Mangino Alfonso (20-7-1891 — 12-5-1959); Prof. Carmine Mangino (23 agosto 1889 — 12 agosto 1961); Vincenzo Mangino (6-10-1887 — 6-3-1964) hanno preceduto il fratello Bartolomeo nell'eternità.**

**MORCONE: Fratello Coadiutore Clemente (Francesco) Scarpato - Consacrò la sua vita alla preghiera e al lavoro cui attese fino all'ultima ora della sua vita.**

Nacque ad Angri il 13 gennaio 1906, fu ammesso al noviziato il 7 giugno 1926, vestì l'abito redentorista il 26 giugno dello stesso anno, professò il 27 giugno 1927, si legava a Dio ed alla Congregazione col voto e giuramento di perseveranza il 27 ottobre 1933. Volò al cielo il 18-7-1965, Festa del SS. Redentore.



**Maria Rizzo, nata Andrizzi, madre del nostro studente teologo Rosario Rizzo, si è spenta nel bacio del Signore il 6 agosto. Sposa e madre esemplare seppe conservare intatta la sua fede a Dio anche nelle atroci sofferenze che l'hanno afflitta. La morte l'ha sorpresa lontana dal suo tetto coniugale nel fervore dell'attività familiare, strappandola all'affetto e all'amore dello sposo, dei numerosi figli e dei parenti tutti. Essi in lacrime s'inclinano alla volontà di Dio e pregano: « Signore, che sei il padrone della vita e della morte, fa che per la nostra amata la morte sia la strada della vita eterna, e la luce tua risplenda negli occhi suoi ». La sua memoria sia benedetta ora e sempre.**

## Hanno inviato Offerta per Abbonamenti per Messe, ecc.

*Acerno*: Cerrone Anna fu Pasquale 500 — Rubino Teresa 500.  
*Andretta*: Bilotta Miele Elda 500.  
*Angri*: D'Aniello Raffaele 1000 — Rosolia Giovanni 500.  
*Amalfi*: Maiorino 300.  
*Atripalda*: Olimpia Membrino 300.  
*Banzano*: D'Argenzio Emma 1000.  
*Campochiaro*: Francescone Nicola 500  
*Capitello*: Giffoni Gino 500.  
*Capua*: Saccone Antonio 300.  
*Capri*: Assunta Ferraro 500 — Ferraro Pietro 1000.  
*Carapelle*: Parrella Addolorata 200.  
*Carmiano*: De Tommasi Angelina 300.  
*Casalduni*: Antonietta Del Vecchio 300.  
*Casapulla*: Sorbo Angelina 500.  
*Caserta*: Marini Aida 300.  
*Castelcivita*: Tedesco Rosario 100.  
*Cava dei Tirreni*: Maria Bellocchio 1000.  
*Ceglie Messapico*: Urgesi Rocco fu Vittorio 200.  
*Cerignola*: Ucci Vanito 300.  
*Cirò Marina*: Caruso Maria 500.  
*Civitella Roveta*: Rachele Cerasoli 600 - Giardini Antonio 1000.

*Corato*: Lastella Arcangela 500.  
*Corbara*: Ferraioli Salvatore 1000.  
*Corsano*: Capece Giuseppe 1000.  
*Deliceto*: Guerra Pasquale 200.  
*Durazzano*: Amorizzo Alfonso 1000.  
*Eboli*: D'Ambrosio Vincenzina 1000.  
*Lanzara*: Zambrano Erminia 1000.  
*Lettere*: Aprea Elisa 200.  
*Maddaloni*: Pirozzi Elena 300 - Mur-  
 tas Antonietta 500 - Milani Carlotta 200  
 - Fortunato Giuseppina.  
*Matera*: Montemurro Maria 1000.  
*Marianella*: Chiarolanza Luigi 500.  
*Marina di Vietri*: Di Tommaso An-  
 nunziata 500.  
*Messercola*: Barecchio Gennaro 500.  
*Monteforte Irpino*: Valentino Maria  
 200 - Valentino Angelina 500.  
*Montesarchio*: Dott. Prof. Rossi Ga-  
 spare 200.  
*Monte S. Angelo*: Tomaievolò Te-  
 resa 500.  
*Monte S. Giacomo*: Lisa Maria 200 -  
 Marone Virginia 500.  
*Mottola*: Lentini Giavannina 500.  
*Napoli*: Pacella Bernardo 1000 - Iac-  
 carino Benedetto 500 - Napolitano Lui-  
 gi 500.

## Abbonamenti - Offerte - Messe

*Amalfi* - Gambardella Antonietta 200  
 — Ferrentino Domenico 500.  
*Atripalda* - Strumolo Luigi 1000.  
*Barra* - Napolitano Luigi 500.  
*Baselice* - Brancaccio Francesco 500.  
*Camerata* - Ciciono Maria fu Ant 500  
 — D'Ambrosio Emilia 400.  
*Campochiaro* - Francescone Nicola 500  
*Capri* - Ferraro Assunta 1000.  
*Carinaro* - Barbato Laura 1000.  
*Casaluce* - Picone M. Teresa 1000.  
*Caserta* - Doria Maria 1000 — Marini  
 Aida 300.  
*Casola* - Fontanella Diamante 300.  
*Casamicciale*-Bernasconi Agnese 1000  
*Classila S. Giovanni* (Vercelli) - Re-  
 dentoristi 500.  
*Castelcivita* - Grieco Irma 300 - Grie-  
 co Carmine 300 — Grieco Amelia 500 —  
 Maglio Domenico 500.  
*Coperchia* - Vicinanza Anna 500.  
*Corato* - Ingiungolo Francesca 500.  
*Cava dei Tirreni* - Pepe Faiella Gilda  
 500 — Albano Alfonso 500.  
*Cerignola* - Tortora Angelina 300.  
*Civitella Roveto* - Montaldi Antonio  
 700.  
*Durazzano* - Abbatiello Carmela 1000.  
*Eboli* - D'Ambrosio Vincenzina 500.  
*Forino* - Fanelli Marcellina 1000.  
*Francavilla Fontana* - Rodia Antonio  
 500.  
*Giugliano Campania* - Riccio Anto-  
 nio 500.  
*Gragnano* - Buondonno Giuseppe 300.  
*Grazzanise* - Cantiello Simonella 500.  
*Lanzara* - Apuano Antonietta 500.  
*Lioni* - Carfagna Giuseppina 600.  
*Lacedonia* - Lannunziata Rosalia 500.  
*Lettere* - Tarateta Ester 300 — Varone  
 Olga 500.

*Milano* - Cav. Baldo Francesco 500.  
*Marianella* - Schiattarella Maria 300  
 più 200 — Lazzaro Gerardina 500.  
*Matera* - Lazzaro Gerardina 300.  
*Mercato S. Severino* - Zambrano Al-  
 fonso 1500.  
*Morrone del Sannio* - Pettoprezza An-  
 gela 500.  
*Monte S. Angelo* - Totaro Maria 300.  
*Monteforte Irpino* - Valentino Marian-  
 na 200 — Emma 500.  
*Moliterno* - Ditrani Teresa 200.  
*Montesarchio* - Dott. Prof. Rossi Ga-  
 spare 200.  
*Montauro* - Trapasso Gregorio 800.  
*Montoro Superiore* - Galiani Pepe  
 Matilde 200.  
*Monterocchetta* - Ianaro Celeste 500.  
*Marina di Vietri* - Mantera Giusep-  
 pina 500.  
*Monte S. Giacomo* - Turso Filomena  
 300 — Vivabene Mattia 500 — Nicode-  
 mo Rachele 500.  
*Napoli* - Finelli Lina 500 — Ruggero  
 Carlo 1000 — Sica Giuseppe 500 — Prof.  
 Pitaro Stanislao 1000 — De Carluccio  
 Carmela 200 — Napolitano Lina 500.  
*Nola* - Tedeschi Pellegrino 500.  
*Nocera Inferiore* - Coppola Martino  
 1000 — Pagano Antonietta 1000 — Scar-  
 pa Francesco 500 — Tedesco Vincenzo  
 500 — De Prisco Giovanna 500.  
*Pagani* - Dott. Trotta Adolfo e Maria  
 1500 — Smaldone Amelia 500 — Vitolo  
 Giuseppe 500 — Avv. Tortora Orazio  
 500 — Fratelli Tessitore 200.  
*Portici* - Borrelli Angela 1000.  
*Ponticelli* - Sannino Michele 300.  
*Panza d'Ischia* - Foglia Restituta 500  
 — D'Abundo Anna 500 — Migliaccio  
 Teresa 500 — Domini Clemente 500.  
*Piscinola* - Sica Rosa 1500.